Unione Sindacale di Base

Fbf Sacco, sanzioni disciplinari al delegato USB: per il giudice di Milano “fu tutto inventato!”

Si conferma il teorema dell'uso delle sanzioni disciplinari contro il conflitto sindacale, ma anche l'efficacia dell'Ufficio legale USB di Milano



Milano, 05/04/2023

Con sentenza numero 1148 del 30.03.2023, il giudice del Tribunale di Milano - Sezione Lavoro, Francesca Saioni, ha dichiarato l’illegittimità del procedimento disciplinare irrogato nel luglio del 2021 da parte dalla Asst- Fbf Sacco al dipendente Ettore Margilio.

Finalmente giustizia è stata fatta, dopo anni di vessazioni e abusi subiti dal lavoratore, preso di mira dall’amministrazione e da alcuni responsabili di servizi perché aveva deciso di associarsi all’Unione Sindacale di Base per rivendicare alcuni diritti che gli venivano negati da anni.

In breve, la storia: Margilio denunciò più volte il mancato rispetto da parte del datore di lavoro delle limitazioni prescritte per motivi di salute dal medico competente, fino a ricorrere alle autorità: per questo (avrà pensato qualche solerte dirigente) doveva essere punito!

Da quel momento parte il calvario: circa 2 anni fa il primo procedimento disciplinare architettato da un coordinatore e da una infermiera, nel quale Ettore fu accusato di aggressioni; procedimento che fu archiviato dopo mesi per mancanza di prove. Dopo alcuni mesi, un’altra messa in scena, ad opera di una coordinatrice e un medico. In questa

occasione l’azienda sanzionò ingiustamente il dipendente con quattro giorni di sospensione.

Margilio, contro l’evidente ingiustizia, decise di impugnare il provvedimento con l’avvocato Gianluigi Valesini, tramite l’ufficio legale USB. Dopo una serie di udienze, sentiti diversi testimoni compresa una paziente, lo scorso 30 marzo il giudice ha dichiarato illegittimo il provvedimento, chiedendo il risarcimento per il dipendente e condannando l’Asst Fbf- Sacco al pagamento di una cospicua somma per spese di lite.

Per quanto ci riguarda, invieremo immediatamente all’azienda una nota per sapere se per i dipendenti attori delle false accuse l’amministrazione ha preso provvedimenti ed esigeremo che si provveda in tal senso.

Quindi, non è solo prassi di ambienti di lavoro ad alto sfruttamento e conflittualità – come ad esempio la logistica – usare l’appartenenza sindacale come discriminante e come motivo per attivare stratagemmi di oppressione e vessazione: è una prassi che prende piede sempre più e ovunque e nemmeno la Pubblica Amministrazione è esente da questo pericolosissimo virus. Ovunque, ormai, si tende a sopprimere in ogni modo la conflittualità sindacale residua e a privilegiare rapporti con quel sindacalismo complice e di comodo che ha piegato ogni resistenza dei lavoratori, abituandoli all’idea che i diritti – almeno quelli residuali- siano un favore da elargire e non qualcosa da esigere con forza.

USB Milano

Qui l'articolo sul nostro sportello legale che, nato per la sanità, oggi si occupa di tutti gli ambiti del lavoro